

1ª edizione del premio *“Per le vie della gentilezza”*

Concorso letterario

La Signora Maleducazione

In un paesino, che si chiamava “Gentilsano”, abitava la famiglia Perfavore; la sorella si chiamava Grazie e il fratello Prego.

Una notte, la mamma raccontò ai bambini che, in una lontana villa del paese, abitava la Signora Maleducazione, e che da anni nessuno tentava di entrare nella villa, perché si diceva che chiunque avesse cercato di entrare sarebbe stato divorato.

Quando la mamma uscì dalla stanza, Grazie si alzò dal letto ed esclamò: - Io voglio essere la prima bambina ad entrare nella casa della Signora Maleducazione!

Il fratello ribatté: - Ma sei pazza!

Alla fine lo convinse (non so neanche io come) e, quando i genitori si addormentarono, loro partirono per la villa.

Quando arrivarono, si aprì un cancello decorato con dei pipistrelli di marmo, la villa era fatta tutta di terriccio, c'erano pozzanghere di liquido verde, da cui spuntavano mani di scheletro, era terrificante!

Il portone era socchiuso, l'aprirono e si sentì un sinistro cigolio; sul muro erano appesi quadri di fantasmi e tombe. All'improvviso si sentì una voce urlare: - Vooooi chi siete?!

Loro balbettarono: - No... noi ... sia... siamo...

Non fecero in tempo a finire la frase che la voce urlò: - Cosa fanno due caramelle in un campo da calcio?

Loro dissero:- Eh? Cosa!?

La voce rispose :- Si scartano!

I bambini non riuscivano a ridere: avevano paura.

Apparve una donna... la Signora Maleducazione!

I bambini erano paralizzati dalla paura; anche se la Signora Maleducazione era bella! Era giovane!

E sembrava soprattutto divertente!

Lei sorrise e disse: - Ciao bambini! Io sono la Signora Maleducazione e sono divertentissima, mi piace raccontare le barzellette!

Grazie e Prego si ripresero, non ci potevano credere, la Signora Maleducazione era divertente!

E per di più le piaceva raccontare le barzellette! Erano frastornati!

Chiesero timidamente : - Tu divori le persone?

Lei sospirò: - No! É colpa solo di quella sciocca superstizione. Sapete? Un tempo il mio nome era “Gentilezza” ma nel mio paese mi sentivo triste e sola. Tutti, infatti, pensavano che non servissi a niente, mi allontanavano sicuri che per vivere bene servisse pensare solo a se stessi, così litigavano in continuazione.

Un giorno, pensai che se avessi cambiato nome le cose sarebbero potute migliorare, avrei potuto avere degli amici!

Così presi una decisione: da quel momento ero la Signora Maleducazione!

Tutto iniziò ad andare per il verso giusto: amici, incontri, feste...tutti mi apprezzavano!

Dopo qualche giorno, però, non mi sentivo più a mio agio, dentro di me qualcosa si era spezzato, io avevo sempre desiderato stare bene in compagnia delle persone, farle ridere anche con le mie barzellette!

Triste e sconsolata iniziai a cercare su Google un paese dove andare, un posto sereno, adatto a me.

Il primo ad apparire fu: “Gentilsano”! Sì, eccolo, era quello giusto!

Senza pensarci due volte cliccai sul pulsante “chiama ora” , mi rispose il sindaco in persona, chiesi se ci fosse un alloggio per me e lui mi rispose di sì, che aveva il posto perfetto per me.

Felicissima preparai le valigie e partii per la mia nuova casa. Arrivata in stazione, trovai il sindaco ad aspettarmi, c'era qualcosa di strano però! Era serio e distaccato, mi disse soltanto di seguirlo. Appena arrivammo a destinazione scoprii che la mia nuova casa sarebbe stata questa brutta villa! Ma perché?!

Il sindaco mi diede le chiavi e mi disse che la “Signora Maleducazione” meritava di abitare in quell'orribile villa, così tutti l'avrebbero evitata e non avrebbe rovinato la reputazione di “Gentilsano” .

Ma come mai il sindaco sapeva il mio nome? Il telefono! Certo! Il mio nome era apparso sul telefono quando avevo chiamato il sindaco. Non ebbi la possibilità di spiegare e così eccomi qui. Grazie e Prego dissero: - Noi ti crediamo! Ah, e poi non ci siamo presentati:

- Io sono Grazie.

- E io sono Prego.

La donna ringraziò e disse : - Che bei nomi!

A Grazie venne un'idea per far sapere alla gente chi era veramente la Signora Maleducazione. Convinsero la donna ad andare in centro.

Nessuno la riconobbe perché nessuno l'aveva mai vista.

I bambini e la signora salirono sulla balconata di fronte al municipio, Prego prese un megafono e lo diede a Grazie che disse: -Tutti gli abitanti di “Gentilsano” vengano qui per favore!

Quando tutti, ma proprio tutti, arrivarono, Grazie continuò : - La signora qui presente ci racconterà delle barzellette!

La Signora Maleducazione non desiderava affatto mettersi in mostra, ma che altro poteva fare?! Fece un sospiro e incominciò a raccontare le barzellette tipo:

- Cosa fa un medico in un museo? Lo visita!

Poi un'altra, un'altra e un'altra ancora, arrivò a circa 50 barzellette.

Quando tutti smisero di ridere , prese la parola Prego : - Avete assistito alle barzellette della signora... Maleducazione!

Tutti rimasero a bocca aperta, stupefatti! Prima che scappassero dalla paura, Grazie prese il megafono e, con tono severo, disse: - Voi l'avete esclusa solo per quello stupido nome, quella sciocca superstizione e per lo stile della sua villa, senza mai vederla personalmente. Vi dovrete vergognare!

Grazie continuò raccontando la storia di Gentilezza e di tutto quello che l'aveva portata a diventare la Signora Maleducazione, e Prego spiegò l'equivoco nato durante la chiamata tra la donna e il sindaco. Al termine ci fu un grande silenzio.... Ma alla fine tutti applaudirono felici!

Il piano di Grazie aveva funzionato: la Signora Maleducazione era stata cancellata e Gentilezza era tornata!!!

Dopo due mesi, per volere del sindaco che si sentiva in colpa per essere stato così superficiale, la villa di Gentilezza fu resa bellissima e piena di fiori, fu spostata al centro del paese, nel punto più panoramico, e Gentilezza divenne la Signora delle Barzellette più famosa del Gentilmondo!

Marco Valerio

IV A scuola primaria “Giovanni Falcone”

Conversano